

LAZAMPA.it  **LA STAMPA**


CANI



GATTI



ALTRI ANIMALI



AMICI PER LA ZAMPA



VIDEOADOZIONI

Fanno una buca enorme
per salvare un cane
incontrato in un tubo

Italiani i più nobili
Lipizzani del mondo

Il cane più triste del
mondo ha trovato una
nuova casa

Cane mangia 45 metri di
filo di lana scambiandolo
per una prosciutto

Un gattino riportato al
rifugio 5 volte perché
aveva "bisogna" acqua

Morto Danilo Mainardi, famoso etologo italiano



FULVIO CERUTTI

 Pubblicato il 08/03/2017
 Ultima modifica il 08/03/2017 alle ore 18:41

All'età di 83 anni si è spento l'etologo Danilo Mainardi. A darne notizia su Twitter il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, ricordando la sua vita "in difesa degli animali". Mainardi era docente all'università veneziana di Ca Foscari, presidente onorario della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) ed è stato a lungo collaboratore del quotidiano milanese.

La sua passione per gli animali, nata già in gioventù quando iniziò a disegnarli guidato dal padre pittore, si è sviluppata fra studi, divulgazione e molte attività sul campo vestendo i panni anche del pastore e del veterinario.

Milanese, laureato in Zoologia a Parma nel 1956 e poi docente all'Università veneziana di Ca' Foscari, Mainardi fu tra i primi ad avvalersi di documenti filmati per studiare come gli animali sociali affrontano determinati problemi.

Grande amico di Piero Angela, Mainardi è stato spesso ospite del programma "Super Quark" che gli ha permesso di divulgare il mondo degli animali al grande pubblico. «Danilo Mainardi era una persona straordinaria, uno scienziato apprezzato in tutto il mondo, uno dei primi a occuparsi di etologia. La sua morte è una grave perdita - ricorda Angela -. Eravamo molto amici. Era una persona molto riservata, non si esponeva, teneva un profilo basso. Ci trovavamo bene perché avevamo lo stesso carattere. Arrivava in trasmissione con i suoi filmati, parlavamo cinque minuti e poi partivamo. Era sempre 'buona alla prima', era un bravo comunicatore. Alla scienza lascia tutti gli studi che ha fatto, alla divulgazione scientifica lascia quel tono calmo, tranquillo, senza andare sopra le righe, che arrivava subito alla gente».